



10 Oct 2023

## **Almeno sei giornalisti palestinesi uccisi mentre Israele bombardava Gaza**

*Le organizzazioni per la libertà di stampa affermano che i giornalisti che forniscono al mondo resoconti critici da Gaza e da Israele non dovrebbero essere presi di mira.*

Almeno sei giornalisti palestinesi sono stati uccisi nel giro di pochi giorni, nel corso dei bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza assediata, hanno riferito reti di media e osservatori della libertà di stampa.

Il giornalista Saeed al-Taweel, redattore capo del sito web Al-Khamsa News, e altri due membri della stampa sono stati uccisi martedì mattina presto mentre andavano a filmare un edificio a Gaza City che Israele avrebbe presto bombardato.

"Purtroppo, proprio ora hanno inviato un avviso all'edificio Hiji che sarà bombardato", ha detto al-Taweel nelle sue ultime parole, poco prima di essere ucciso, secondo una registrazione ottenuta da Al Jazeera. "L'area è stata completamente evacuata. Donne, uomini, anziani e bambini sono tutti fuggiti completamente dalla zona".

Al-Taweel, Mohammed Subh e Hisham Alnwajha si trovavano a distanza di sicurezza, a centinaia di metri dall'obiettivo dichiarato. Ma l'attacco aereo ha invece colpito un edificio diverso, molto più vicino a loro.

Alnwajha ha riportato ferite gravi ed è stata ricoverata nella sala di terapia intensiva del complesso medico Al-Shifa, ha riferito l'agenzia di stampa palestinese WAFA.

L'equipaggio indossava giubbotti antiproiettile ed elmetti che si

identificavano chiaramente come membri della stampa.

I funerali di Subh e al-Taweel si sono svolti ore dopo in un ospedale di Gaza City.

In omaggio al loro lavoro, gli iconici caschi indossati dagli operatori dei media sono stati posizionati sui loro corpi, ricoperti da teli bianchi.

Secondo il gruppo palestinese per la libertà di stampa MADA e il Journalist Support Committee (JSC), un'organizzazione no-profit che promuove i diritti dei media in Medio Oriente, altri due giornalisti, Ibrahim Mohammad Lafi e Mohammad Jarghoun, sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco mentre lavoravano sabato.

Lafi, fotografo per Ain Media, era al valico di Beit Hanoon nella Striscia di Gaza, noto come Erez agli israeliani, mentre Israele e Hamas erano bloccati in un nuovo ciclo di crescente violenza.

Jarghoun, un giornalista di Smart Media, si trovava a est della città di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza.

Nel frattempo, il giornalista freelance Mohammad el-Salhi è stato ucciso a colpi di arma da fuoco al confine a est del campo profughi di Bureij, nel centro della Striscia di Gaza, ha riferito sabato il Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ) con sede a New York.

Due fotografi palestinesi, Nidal al-Wahidi del canale Al-Najah e Haitham Abdelwahid dell'agenzia Ain Media, sono scomparsi da sabato.

Ibrahim Qanan, corrispondente del canale Al-Ghad, è stato ferito da schegge nella città di Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza, ha detto MADA.

Il gruppo palestinese ha denunciato “la persistenza delle forze di occupazione israeliane nel commettere crimini sempre più gravi e attacchi contro giornalisti e mezzi di informazione in Palestina”.

Lo sceriffo Mansour del CPJ ha invitato “tutte le parti a ricordare che i giornalisti sono civili e non dovrebbero essere presi di mira”. “Un resoconto accurato è fondamentale durante i periodi di crisi e i media hanno un ruolo vitale da svolgere nel portare notizie da Gaza e da Israele al mondo”.

Il CPJ ha chiesto un'indagine sulla morte di el-Salhi.

Circa 1.300 persone su entrambi i lati del conflitto sono morte da

quando Hamas, che governa la Striscia di Gaza, ha lanciato sabato un attacco a sorpresa sul territorio israeliano.

I bombardamenti israeliani hanno anche distrutto le case di Rami al-Sharafi, direttore di Zaman Radio, e dell'emittente Al-Quds Today Basil Khair al-Din, ha riferito MADA. Sono stati colpiti anche gli uffici dei media, tra cui la sede del quotidiano Al-Ayyam nella Torre Palestinese, la Fondazione Fadel Shanaa, l'Agenzia Shehab e la Radio FM di Gaza, ha detto il gruppo.

L'organizzazione ha chiesto la fine dell'"impunità" di cui godono le autorità israeliane come "l'unica chiave per porre fine agli omicidi di giornalisti e... agli attacchi che prendono di mira le libertà e i media in Palestina".

Secondo quanto riferito, anche membri della stampa sarebbero stati presi di mira dalle autorità israeliane.

Secondo CPJ, sabato una troupe televisiva dell'emittente privata Sky News Arabia ha affermato di essere stata aggredita e le loro apparecchiature danneggiate dalla polizia israeliana nella città meridionale di Ashkelon.

Il corrispondente del canale, Firas Lutfi, ha detto che la polizia israeliana gli ha puntato i fucili alla testa, lo ha costretto a togliersi i vestiti, ha confiscato i telefoni della squadra e li ha costretti a lasciare la zona sotto scorta della polizia.

Le autorità israeliane non hanno risposto alle richieste di commento del CPJ.

A maggio l'organizzazione ha pubblicato Deadly Pattern, un rapporto sulla pratica israeliana di prendere di mira i giornalisti palestinesi.

"Nessuno è mai stato accusato o ritenuto responsabile di queste morti", ha affermato l'organizzazione.

L'uccisione dell'11 maggio 2022 della corrispondente di Al Jazeera Shireen Abu Akleh fa parte di questo "schema mortale durato decenni", ha affermato.

In 22 anni, il CPJ ha documentato almeno 20 omicidi di giornalisti da parte di membri dell'esercito israeliano.

# Tre giornalisti uccisi nell'aggressione israeliana in corso a Gaza

[infopal.it/tre-giornalisti-uccisi-nellaggressione-israeliana-in-corso-a-gaza/](https://infopal.it/tre-giornalisti-uccisi-nellaggressione-israeliana-in-corso-a-gaza/)

infopal

9 ottobre 2023



Gaza. Tre giornalisti palestinesi sono stati uccisi dall'inizio dell'aggressione israeliana lanciata sabato nella Striscia di Gaza.

In un comunicato stampa di lunedì, il Palestine Media Forum ha affermato che il cameraman Mohammed al-Salhi, il cameraman Ibrahim Lafi e il giornalista Asad Shamallakh sono stati uccisi dai proiettili israeliani durante l'attacco a Gaza.



Il Forum ha sottolineato che la casa di Basil Khair al-Din, presentatore del canale *Alquds Today*, è stata distrutta durante l'attacco israeliano in corso, aggiungendo che un certo numero di uffici dei media palestinesi sono stati parzialmente o completamente distrutti.

Si sottolinea che da sabato si sono persi i contatti con il cameraman Nidal al-Wahidi e il giornalista Haitham Abdul-Wahidi.

Decine di cronisti palestinesi sono stati uccisi negli ultimi anni poiché Israele prende deliberatamente di mira i giornalisti e le istituzioni dei media palestinesi.

(Fonte: PIC).